

Il caso L'assessore Balzani: 90 giorni di tempo per segnalare al Comune l'occupazione di nuove case

Tassa sui rifiuti, troppi gli evasori

Ecco come mettersi in regola

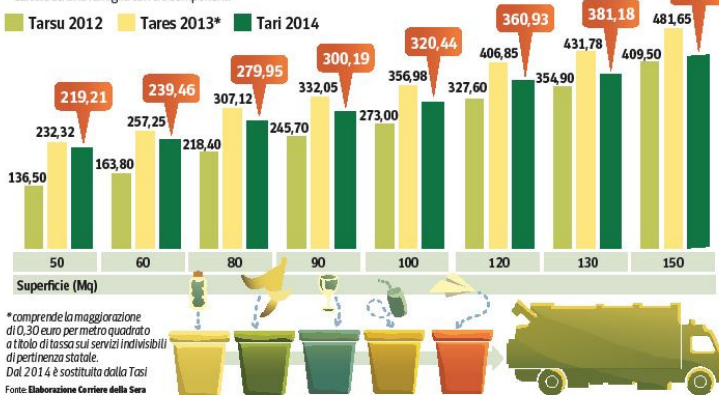
Slalom tra conguagli e rimborsi. Le cartelle esattoriali non perdonano

La tassa rifiuti da quest'anno ha un nome nuovo ma si trascina un problema vecchio. Accanto a coloro che riceveranno la Tari nei prossimi giorni, il conguaglio Tares o un rimborso, la cui posizione è conosciuta, ci sono i soliti ignoti: coloro che non risultano nell'elenco delle persone (o delle imprese) che devono pagare il tributo. In pratica evasori, spesso in buona fede, che rischiano di trovarsi di fronte a un conto salato se scoperti e che non ricevono nessuna richiesta di pagamento perché non hanno mai presentato una denuncia di occupazione del loro appartamento al Comune. In genere si tratta di famiglie che vivono in affitto e sono convinte che la tassa la paghi per loro il padrone di casa o condomini che ritengono il tributo rientri tra le spese generali del condominio: eppure basterebbe poco per verificare se nei giustificativi di spesa presentati dal proprietario o dell'amministratore è specificato il pagamento della tassa. Naturalmente le possibilità di farla franca sul medio periodo sono pressoché nulle: incrociando le banche dati dell'anagrafe, del catasto e delle utenze come gas e luce si finisce per risalire a chi non paga e a presentargli il conto.

«Il problema — spiega l'assessore al Bilancio del Comune

Com'è variato il conto della tassa rifiuti a Milano

Calcolo su una famiglia con tre componenti



*comprende la maggiorazione di 0,30 euro per metro quadrato a titolo di tassa sui servizi indivisibili di pertinenza statale. Dal 2014 è sostituita dalla Tari. Fonte: Elaborazione Corriere della Sera

Attività e obbligo

Obbligo di dichiarazione anche per chi avvia attività in immobili nuovi

di Milano Francesca Balzani — è che ancora molti non sanno che quando si occupa una nuova casa o si inizia una nuova attività in un immobile non residenziale è obbligatorio presentare al Comune una dichiarazione entro 90 giorni da quando è iniziato il possesso e la detenzione dei locali. Preciso che non

si tratta di una particolarità milanese, ma di un obbligo di legge previsto in tutti i comuni d'Italia. Nella dichiarazione vanno indicati, oltre agli estremi catastali, gli elementi rilevanti per determinare l'importo del tributo: superficie e numero degli occupanti effettivi per le abitazioni, superficie e attività

svolta per il non residenziale». Negli ultimi anni il tributo ha cambiato nome, e al carosello di acronimi si è accompagnato anche il cambio del sistema di determinazione della tariffa; chi però avesse a suo tempo presentato la denuncia non ha nessun particolare obbligo se la situazione del suo immobile

non è variata.

E chi invece occupa da più di 90 giorni l'immobile e volesse regolarizzare la sua posizione? «Deve presentare la denuncia ugualmente, indicando la data — riprende l'assessore — da quando è iniziata l'occupazione. Il Comune avvierà l'attività di accertamento e chiederà i tributi arretrati non prescritti e le sanzioni ridotte previste per chi sana la situazione prima dell'iscrizione a ruolo». In pratica si pagherà un terzo della sanzione per i tributi non versati dal 2011 e un quarto per quelli non pagati in precedenza.

La tassa sui rifiuti si prescrive dopo cinque anni. «Il calcolo — spiega l'assessore — si effettua a partire dall'ultimo giorno del periodo di imposta; significa che oggi il Comune può richiedere le tasse dovute dal 2009 in poi. E però possibile chiedere arretrati e sanzioni anche per anni precedenti se era già stata effettuata una richiesta al contribuente che abbia interrotto la prescrizione».

Se ad esempio un contribuente, a questo punto però ben poco in buona fede, avesse ricevuto nel 2012 una raccomandata con cui gli si chiedeva il tributo del 2008 non può invocare la prescrizione quinquennale, perché questa parte dal 2012 e non dal 2008.

La denuncia di occupazione si può consegnare all'ufficio protocollo del Comune in via Silvio Pellico oppure si può inviare via fax, per posta raccomandata o posta elettronica certificata. Per chi avesse dei dubbi è però possibile fissare un appuntamento telefonando all'infoline di Palazzo Marino, allo 020202.

Gino Pagliuca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ospedale

Gaetano Pini: il progetto dei murali «griffati»

L'appuntamento è con il battesimo ufficiale alla presenza delle istituzioni, venerdì prossimo alle 15 al Caetano Pini, che ha ideato il progetto con fondi della Fondazione Cariplo. In «mostra» murali d'autore con gli artisti che, dallo scorso 15 settembre, sono già al lavoro. Obiettivo: la trasformazione di piazza Cardinal Andrea Ferrari (con autorizzazioni regolarmente concesse). Gli autori sono famosi «urban artists» milanesi: Ivan Tresoldi, Pao (Paolo Bordino) e Orticanoodles (Walter Contipelli e Alessandra Montanari). I quattro, chiamati dal Gaetano Pini per dare nuova luce e nuovi colori a quest'angolo cittadino, produrranno la bellezza di ottocento metri quadri di murali permanenti. Il progetto fa parte delle iniziative per celebrare la ricorrenza dell'anniversario numero 140 dell'azienda ospedaliera. Il cui direttore Amedeo Tropicano spiega: «Vogliamo avvicinarci al territorio creando una sorta di ponte tra gli spazi interni ed esterni di propria pertinenza e gli spazi della piazza Cardinal Ferrari. Il tutto per migliorarne l'aspetto agli occhi di pazienti, familiari, cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINI.IT

RE-BORN TO BE WILD.

